

TAX CREDIT

A decorrere dal 1° gennaio 2014, gli incentivi fiscali, già previsti sotto forma di credito di imposta per le produzioni cinematografiche, sono stati estesi ai produttori indipendenti di opere audiovisive. Il beneficio si sostanzia in un credito di imposta in misura pari al 15% del costo eleggibile delle opere audiovisive ammissibili ai benefici previsti nel decreto attuativo, fino all'ammontare massimo annuo di 3,5 milioni di euro per ciascun periodo d'imposta (art. 8 dl 91/2013 come modificato da art. 6 dl 83/2014).

E' un provvedimento che va nel senso di un deciso rafforzamento dell'industria italiana di contenuti audiovisivi, ma che riteniamo debba essere oggetto di modifiche al fine di renderlo ancora più idoneo allo scopo che si è prefisso.

In particolare, riteniamo di fondamentale importanza la modifica della definizione di produttore indipendente prevista nel decreto sul tax credit (in analogia a quella contenuta nell'art.2 comma 1 lett. p) del Tusmar) poiché non prende in considerazione il fatto che in Italia fino ad ora siamo stati in una situazione di mercato quasi "monopolistico". Almeno nel settore dell'animazione , i produttori indipendenti hanno destinato la quasi totalità della propria produzione alla RAI , anche perché le altre emittenti non hanno rispettato le quote di investimento previste nell'art. 44 del dlvo 177/2005 con la conseguenza che la domanda di prodotti realizzati dai produttori indipendenti attribuibile alle emittenti minori è del tutto marginale. Proponiamo, dunque, di sopprimere il periodo "che per un periodo di tre anni non destinino almeno il 90 per cento della propria produzione ad una sola emittente" nel comma 5 dell'art.8 dl 91/2013 come modificato da art. 6 dl 83/2014 o meglio ancora di rivedere la definizione di produttore indipendente intesa come "società di produzione indipendente" ritenendo idonea a tal fine la definizione di Creative Europe :

"An independent company is a company which does not have majority control by a television broadcaster, either in shareholding or commercial terms. Majority control is considered to occur when more than 25% of the share capital of a production company is held by a single broadcaster (50% when several broadcasters are involved)."

Inoltre, dovrebbe essere data attuazione al Tax Credit esterno anche per il settore audiovisivo che consentirebbe al mercato di essere più dinamico permettendo a investitori esterni alla filiera produttiva di intervenire come finanziatori a fronte di notevoli vantaggi, in analogia a quanto già avviene per il settore cinematografico dove lo strumento, in vigore ormai da anni, ha dimostrato non solo di funzionare ma anche la sua idoneità ad attrarre investimenti.

Infine, riteniamo che per rinforzare il tessuto industriale del settore dell'animazione con un aumento dei posti di lavoro e rendere i produttori e agli studi di animazione italiani realmente competitivi, a livello di costi, con gli altri paesi europei ed extra-europei in cui il tax-credit è già in atto (Francia, Lussemburgo, Belgio, Irlanda, Inghilterra, Canada...) sia necessario aumentarlo almeno al 30%.

Studi e simulazioni condotte in Francia , paese comparabile all'Italia sia come dimensioni del mercato che del bacino d'utenza, in vigenza del tax credit al 20%, hanno dimostrato che ogni euro di credito d'imposta ha generato 8,10 € di spese in Francia di cui 5,40 € di stipendi e oneri sociali e quindi almeno 3,10 € di introiti diretti per lo Stato francese.

Segnaliamo a questo proposito la grande ricaduta economica in termini di posti di lavoro, imposte sul reddito, investimento tecnologico che la produzione di “Cattivissimo Me 2”, realizzata interamente a Parigi, ha avuto. Infatti, ogni euro di credito d'imposta ha generato 8,70 € di spese in Francia di cui 6,10 € di stipendi e oneri sociali, quindi ogni euro di credito d'imposta ha generato almeno 3,90 € di introiti diretti per lo Stato francese.

Queste considerazioni hanno indotto il governo francese nel 2016 ad aumentare il suo tax-shelter al 30% per un ulteriore rilancio dell'industria dell'audiovisivo.